

Nonostante le difficoltà geopolitiche e i progressi lenti, l'impegno globale verso gli OSS rimane forte

Il nuovo rapporto SDSN sollecita una governance più efficace e un'attuazione più incisiva degli OSS mentre il mondo entra nella fase finale dell'Agenda 2030

23 giugno 2026 (Parigi, Francia) — A meno di quattro anni dalla scadenza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, i progressi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) rimangono significativamente in ritardo: **si prevede che solo il 16% degli obiettivi sarà raggiunto entro la scadenza.** La stragrande maggioranza degli Stati membri dell'ONU rimane impegnata nel quadro, ma un piccolo numero di Paesi, in particolare gli Stati Uniti, si è opposto attivamente al paradigma dello sviluppo sostenibile e alle istituzioni multilaterali che lo sostengono. Questi sono tra i risultati chiave dell'11^a edizione del *Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile* (SDR), pubblicato oggi dalla Rete delle Soluzioni per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDSN).

L'SDR di quest'anno chiede una più rapida attuazione degli OSS e una rinnovata cooperazione globale, mentre il mondo entra negli ultimi anni dell'Agenda 2030 e inizia a gettare le basi per un quadro post-2030. Il rapporto include *l'Indice e i Dashboard degli OSS*, che classificano tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite in base ai 17 OSS, ed anche *l'Indice del sostegno dei Paesi al multilateralismo basato sulle Nazioni Unite (UN-Mi)*, che monitora l'impegno dei Paesi nei confronti del sistema delle Nazioni Unite.

Il rapporto presenta inoltre due nuove indagini: 1) *l'Indagine degli esperti SDSN sugli sforzi dei governi per gli OSS*, e 2) un'indagine pubblica condotta in 127 Paesi sulle sfide legate agli OSS e sugli strumenti necessari per raggiungerli. Nel loro insieme, queste indagini rivelano un ampio sostegno pubblico al mantenimento del quadro degli OSS anche oltre il 2030, mettendo al contempo in luce significative disparità a livello regionale e nazionale in termini di governance, impegno politico e capacità di attuazione. Tra le priorità indicate dagli intervistati figurano il rafforzamento dei finanziamenti, una governance più efficace e un maggiore ricorso alla scienza e ai dati per accelerare i progressi verso uno sviluppo sostenibile entro il 2030 e nel periodo successivo.

"Il sostegno allo sviluppo sostenibile come paradigma globale rimane forte in tutto il mondo. Sono emersi notevoli casi di successo in tutta l'Asia orientale e meridionale e in molti altri Paesi e regioni. Lo sviluppo sostenibile non può essere conseguito in un contesto segnato dai conflitti in corso: per questo la pace rappresenta la priorità assoluta del nostro tempo", ha affermato **il professore Jeffrey D. Sachs**, presidente della SDSN e autore principale del rapporto. "Con l'avvicinarsi della scadenza del 2030, la prossima era dello sviluppo sostenibile dovrà porre l'accento a livello globale sull'attuazione degli OSS e garantire finanziamenti consistenti e una governance efficace a tutti i livelli."

“L’Agenda 2030 è sempre stata un’impresa ambiziosa, e le attuali difficoltà geopolitiche stanno mettendo alla prova la resilienza del sistema multilaterale”, ha affermato **il Dott. Guillaume Lafortune**, vicepresidente della SDSN e autore principale e coordinatore del rapporto. "Il momento attuale richiede che tutti i Paesi riaffermino i principi della Carta delle Nazioni Unite, a partire dall'articolo 1, e rafforzino la cooperazione per costruire un'architettura di sicurezza globale e regionale credibile. La prossima era dello sviluppo sostenibile deve dare priorità all'attuazione degli OSS attraverso un'architettura finanziaria globale riformata, un maggiore coinvolgimento delle istituzioni continentali, regionali e locali, ma anche un ruolo centrale per la società civile e le università nel promuovere la responsabilità, l'innovazione e le soluzioni sul campo."

Il rapporto è disponibile in rete dal 22 giugno 2026 alle 23:59 CET [qui](#).

Scheda di valutazione: <https://sdgtransformationcenter.org/reports/sustainable-development-report-2026>

Visualizzazione dei dati: <https://dashboards.sdgindex.org/>

Visualizzazione dei dati UN-Mi: <https://dashboards-unmi.sdgindex.org/>

Dettagli della citazione: Sachs, J.D., Lafortune, G., Fuller, G., Iablonovski, G. (2026). Implementing Sustainable Development 2030 and Beyond. Rapporto sullo sviluppo sostenibile 2026. Parigi: SDSN, Dublino: Dublin University Press.

Il Rapporto sullo sviluppo sostenibile (SDR) di quest'anno evidenzia i seguenti risultati chiave:

- 1. L'impegno globale nei confronti degli OSS rimane forte.** La grande maggioranza dei Paesi continua a sostenere le risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA) relative allo sviluppo sostenibile, con oltre 170 dei 193 Stati membri dell'ONU che hanno appoggiato tutte queste risoluzioni nel 2025. L'Argentina e gli Stati Uniti sono stati gli unici Paesi a votare costantemente contro le risoluzioni legate al quadro dello sviluppo sostenibile.
- 2. L'Asia orientale e meridionale supera tutte le altre regioni in termini di progressi verso gli OSS.** I paesi dell'Asia orientale e meridionale hanno registrato i progressi più significativi verso gli OSS dal 2015. Tra le principali economie, l'India (+18) e la Cina (+14) mostrano i miglioramenti più significativi nella classifica. La Finlandia è in testa all'Indice OSS di quest'anno, seguita da Svezia e Danimarca. Tuttavia, anche i Paesi con i migliori risultati devono affrontare sfide significative per quanto riguarda l'OSS 12 (Consumo e produzione responsabili), l'OSS 13 (Azione per il clima), l'OSS 14 (Vita sott'acqua) e l'OSS 15 (Vita sulla terra), in parte a causa di modelli di consumo non sostenibili e di effetti di ricaduta internazionali negativi.
- 3. Gli obiettivi relativi alle città, all'ambiente, ai sistemi agroalimentari sostenibili e alla pace sono particolarmente in ritardo.** Tra questi, i più preoccupanti sono l'OSS 11 (Città e comunità sostenibili), l'OSS 14 (Vita sott'acqua), l'OSS 15 (Vita sulla terra) e l'OSS 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide). In termini di indicatori, le aree maggiormente in ritardo rispetto ai propri obiettivi includono i progressi verso l'agricoltura sostenibile (OSS 2), la prevalenza dell'obesità

(OSS 3), nonché la tempestività dei procedimenti amministrativi, la libertà di stampa e *l'Indice di percezione della corruzione* (OSS 16). Al contrario, diversi indicatori stanno registrando progressi a livello globale. Tra questi figurano l'aumento degli abbonamenti alla banda larga mobile e dell'uso di Internet (OSS 9), il calo dei tassi di fertilità adolescenziale e delle infezioni da HIV (OSS 3) e l'ampliamento dell'accesso all'elettricità (OSS 7).

4. **Le Barbados si collocano al primo posto per l'impegno a favore del multilateralismo basato sull'ONU, mentre gli Stati Uniti sono ultimi.** Le Barbados si classificano come il Paese più impegnato nel multilateralismo basato sull'ONU secondo *l'Indice 2026 dell'SDR sul sostegno dei Paesi al multilateralismo basato sull'ONU* (UN-Mi), che valuta l'impegno dei Paesi con il sistema delle Nazioni Unite e il loro sostegno all'OSS 17 (Partnership per gli Obiettivi) utilizzando sei indicatori principali. All'estremità opposta dell'Indice, gli Stati Uniti si collocano all'ultimo posto. Ciò è evidenziato dalle recenti azioni del governo federale statunitense, che nel gennaio 2026 si è ritirato da oltre 60 organizzazioni internazionali; ha votato con la maggioranza internazionale solo nel 5% dei voti registrati all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2025; e si oppone formalmente agli OSS, all'Agenda 2030 e all'Accordo di Parigi sul clima.
5. **Il rafforzamento dell'attuazione degli OSS rappresenta la priorità fondamentale per la prossima fase dello sviluppo sostenibile.** Nel 2026, la SDSN ha condotto un'indagine tra le proprie reti in 64 Paesi e nell'Unione Europea, coinvolgendo oltre 1.000 intervistati provenienti da 127 Paesi, al fine di valutare gli sforzi dei governi e gli ostacoli all'attuazione degli OSS. Gli intervistati sostengono ampiamente il mantenimento del quadro degli OSS oltre il 2030, indicando il finanziamento, la governance e l'uso della scienza e dei dati come le aree che necessitano di un maggior rafforzamento. Le opinioni sui progressi compiuti variano in modo significativo a seconda della regione, con l'Asia orientale e meridionale che riportano valutazioni più ottimistiche sui risultati degli OSS a livello nazionale e locale.
6. **Otto priorità per i prossimi decenni di sviluppo sostenibile.** Il rapporto identifica otto priorità per accelerare i progressi verso il 2030 e oltre: (1) porre fine alle guerre in corso e reindirizzare le spese militari verso la pace e lo sviluppo umano; (2) stabilire un calendario ambizioso per l'attuazione degli OSS; (3) organizzare l'attuazione degli OSS attorno a sei grandi trasformazioni; (4) adottare piani di investimento a lungo termine per sostenere queste trasformazioni; (5) rafforzare la cooperazione e gli investimenti a livello continentale, regionale e locale; (6) introdurre nuove tasse globali per finanziare i beni pubblici globali; (7) sviluppare quadri di governance globale per l'IA, le biotecnologie e altre tecnologie emergenti; e (8) istituire nuovi campus delle Nazioni Unite in Asia, Africa e America Latina.

Dal 2016, l'SDR fornisce i dati più completi disponibili per monitorare e classificare le prestazioni di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite in relazione agli OSS. L'edizione di quest'anno attinge a quasi 250.000 singoli dati per produrre più di 200 profili OSS nazionali e regionali. Il rapporto è stato redatto da un gruppo di esperti indipendenti presso l'SDG Transformation Center, un'iniziativa di punta della SDSN.

Contatti per i media

Alyson Marks, alyson.marks@unsdsn.org (Responsabile della comunicazione e delle relazioni esterne, con sede negli Stati Uniti)

Guillaume Lafortune, guillaume.lafortune@unsdsn.org (Vicepresidente della SDSN, coordinatore principale e autore del rapporto, con sede in Malesia)

Informazioni sulla SDSN

[La Rete delle Soluzioni per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite](#) (SDSN) opera dal 2012 sotto l'egida del Segretario Generale delle Nazioni Unite. La SDSN mobilita competenze scientifiche e tecnologiche globali per promuovere soluzioni pratiche per lo sviluppo sostenibile, compresa l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e dell'Accordo di Parigi sul clima. Il nostro obiettivo è accelerare l'apprendimento congiunto e promuovere approcci integrati per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali interconnesse che il mondo sta affrontando. Una delle iniziative di punta della SDSN è [l'SDG Transformation Center](#), che produce il Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile (SDR) e fornisce strumenti e analisi basati su evidenze scientifiche a supporto dei percorsi, delle politiche e dei finanziamenti relativi agli OSS.

Per ulteriori informazioni, visitare unsdsn.org e sdgtransformationcenter.org.

**Questo comunicato stampa è stato tradotto dall'inglese utilizzando DeepL Pro e revisionato da un madrelingua.*